

Partito socialista dello Yemen del Sud

A nome del Comitato Centrale del Partito socialista dello Yemen, ho il piacere di salutare calorosamente le assise del XVI Congresso del P.S.Y.

Il vostro XVI Congresso si tiene in un momento in cui a livello internazionale i nostri popoli hanno di fronte a sé gravi problemi, nella lotta contro le tendenze aggressive dell'imperialismo.

Attualmente i nostri popoli arabi si trovano di fronte ad un pericoloso attacco imperialistico.

Continuando a guardare alla vostra solidarietà, e a quella di tutte le forze del progresso e di liberazione, considerandola un fattore importante della nostra lotta, e che è parte integrante della lotta mondiale di liberazione, pace e progresso.

Il nostro partito segue con interesse ed attenzione le mosse dell'imperialismo inteso a disturbare la pace e la cooperazione in Europa e nel mondo, e tutti i nuovi pericoli che questo crea per la pace e la sicurezza mondiale.

In conclusione, permettetececi di esprimere il nostro apprezzamento per la cooperazione tra partiti che legano i nostri due popoli e i lavoratori e strati più deboli dei nostri due paesi, e che si sviluppano ed consolidano rapidamente.

Partito progressista del popolo lavoratore di Cipro (AKEL)

Cari compagni, è un grande piacere ed onore portare, a nome dell'AKEL, partito della classe operaia di Cipro, i saluti dei delegati del 16° Congresso agli auguri di buon lavoro e fraterni saluti.

Ci aspettiamo che il 16° Congresso, tenendosi a Milano, centro industriale e culturale dell'Italia settentrionale con la sua classe operaia dalla lunga tradizione, sia una pietra miliare nella storia operaia italiana.

L'importanza di tale Congresso è direttamente connessa con i vitali problemi che toccano il popolo italiano, in generale, e la classe operaia in particolare. A tutti questi problemi ci aspettiamo che il Congresso darà un'adeguata risposta.

Inoltre, la sua importanza acquista maggiore rilievo, dato il momento in cui si svolge e lo scenario internazionale. Tutta l'umanità si trova oggi di fronte ad un dilemma: o unirsi e combattere insieme contro le mire bellicistiche e imperialiste, mettendo fine alla folle corsa al riarmo degli Stati Uniti e della Nato e all'insana politica dell'amministrazione Reagan per la supremazia sul mondo; o accettare che la fine è prossima, con un olocausto nucleare, che non risparmierà né i magnifici risultati della storia dell'umanità né l'umanità stessa per non parlare della vita sul nostro pianeta.

Su questo punto, tutti i comunisti hanno il difficile compito di sostenere l'unità e di prendere una concreta e chiara posizione anti-imperialista, riconoscendo le importanti rivoluzioni dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia. In particolare le proposte di Fraga per un patto di non aggressione tra i due blocchi.

Confidiamo nel fatto che i comunisti e tutti i popoli pacifici faranno la loro scelta per dare all'umanità una speranza per sopravvivere, e per vivere in un mondo libero dalla guerra e libero dall'aggressione imperialista, che ha fatto la sua escalation lo scorso anno in occasione della brutale aggressione israeliana-americana in Libano contro il popolo libanese e palestinese.

Cari compagni, Cipro sta combattendo contro le conseguenze della duplice aggressione imperialista del 1974 (il colpo di Stato della

giunta in Grecia e l'invasione turca con l'occupazione del 37% del territorio di Cipro).

Noi combattiamo per il ritiro delle truppe di occupazione turche e di tutte le truppe straniere e per lo smantellamento delle basi ed installazioni militari straniere. Ci impegniamo per il ritorno dei rifugiati greci e turchi in patria e per appurare le sorte degli scomparsi. Combattiamo per un Cipro realmente indipendente, sovrano sul suo territorio.

Nella nostra lotta dipendiamo da due fattori: a) l'unità del popolo di Cipro; b) la solidarietà internazionale.

Nel tentativo per l'unità abbiamo recentemente registrato notevoli successi quando, sulla base di un Programma Minimo firmato dal nostro partito AKEL, e dal partito democratico dei Centristi Nazionali Borghesi, abbiamo vinto le elezioni presidenziali. Il nostro candidato, il Presidente Spyros Kyriakou, ha ottenuto il 56,54% dei voti. I nostri avversari, il Rally Party pro-Vato di estrema destra ha raggiunto il 33,93%, ed il cosiddetto Socialist Party EDEK ha raggiunto solo il 9,53%.

Questa vittoria è una vittoria del popolo di Cipro, la Nato e l'anticomunismo, una vittoria di una parte di responsabili patrioti contro il disimpegno e l'avventurismo imperialista.

Nelle nostre ardue battaglie contro l'occupazione turca e la cospirazione non siamo soli. Abbiamo il sostegno delle forze progressiste in tutto il mondo. Approfittiamo per ringraziare il Pci per il sostegno alla nostra lotta. Siamo sostenuti dal Governo democratico greco e dal popolo greco, così come dalle forze progressiste turche. Abbiamo il sostegno di tutti i comunisti italiani e dei loro amici, i nostri calorosi saluti ed auguri di successo al XVI Congresso del vostro fratello partito.

Partito comunista irakeno

Cari compagni, permettetececi di porgervi a nome del Comitato Centrale del Partito comunista irakeno ai saluti di tutti i comunisti irakeni e del loro amici, i nostri calorosi saluti ed auguri di successo al XVI Congresso del vostro fratello partito.

L'Unione progressista deve assolvere oggi una missione di lotta della massima importanza. È una lotta per la sopravvivenza del genere umano e per una vita pacifica e prospera. È una lotta che il nostro più pressante bisogno. Tutti gli sforzi devono essere oggi indirizzati a scongiurare un massacro nucleare che un giorno non può essere alcun altro problema più importante di questo.

La regione araba è il teatro di una campagna ferocemente crescente contro i popoli socialisti. In un'operazione di liberazione nazionale con l'obiettivo di battere e frantumare questi movimenti e stabilire il dominio imperialista su tutto il mondo.

L'importanza di tale Congresso è direttamente connessa con i vitali problemi che toccano il popolo italiano, in generale, e la classe operaia in particolare. A tutti questi problemi ci aspettiamo che il Congresso darà un'adeguata risposta.

Inoltre, la sua importanza acquista maggiore rilievo, dato il momento in cui si svolge e lo scenario internazionale. Tutta l'umanità si trova oggi di fronte ad un dilemma: o unirsi e combattere insieme contro le mire bellicistiche e imperialiste, mettendo fine alla folle corsa al riarmo degli Stati Uniti e della Nato e all'insana politica dell'amministrazione Reagan per la supremazia sul mondo; o accettare che la fine è prossima, con un olocausto nucleare, che non risparmierà né i magnifici risultati della storia dell'umanità né l'umanità stessa per non parlare della vita sul nostro pianeta.

Su questo punto, tutti i comunisti hanno il difficile compito di sostenere l'unità e di prendere una concreta e chiara posizione anti-imperialista, riconoscendo le importanti rivoluzioni dell'Unione Sovietica e del Patto di Varsavia. In particolare le proposte di Fraga per un patto di non aggressione tra i due blocchi.

Altri messaggi stranieri al recente congresso del Pci

fonda. D'altro canto, stanno aumentando le possibilità per una lotta popolare contro il regime in seguito alla crescita di una generale protesta e di un più alto senso di sfida contro il terror.

La guerra imperialista del regime iraniano contro l'Iran ha una portata pesante peggiora in vite umane. Essa ha comportato devastazioni nella vita della società iraniana. Il nostro partito sta lottando per porre immediatamente fine a questa guerra e per una pace democratica e democratica per finire la guerra con la pace democratica e patriottiche in Iraq per caclare la dittatura fascista e creare un governo di fronte nazionale e democratico per finire la guerra con l'Iran e portare la democrazia in Irak e l'Autonomia ai Kurdistan.

Il nostro popolo, insieme con le altre forze democratiche e patriottiche in Iraq, è impegnato in varie forme di lotta, particolarmente lotta armata per realizzare i suoi scopi. Sono stati realizzati dei successi nella sfera dell'organizzazione e delle attività politiche del partito in varie parti dell'Iraq.

Poiché conducono la loro battaglia in tali difficili condizioni, il nostro partito e il nostro popolo si aspettano una crescita della solidarietà, appoggio e sostegno dal movimento rivoluzionario mondiale. Ringraziandovi per tutta la vostra solidarietà con noi, ci rivolgiamo al vostro partito e alle altre forze progressiste italiane che difendono i diritti umani, perché aiutino la voce a sostegno delle lotte del nostro popolo. La solidarietà da parte dei comunisti e delle forze rivoluzionarie mondiali e dei loro amici, ci sono man per aiutarci a raggiungere i nostri comuni e nobili obiettivi.

Salutiamo la vostra concreta lotta per una alternativa democratica che assicurerà gli interessi della classe operaia e i guasti della crisi economica, vi auguriamo i migliori successi per questa coraggiosa lotta.

Oregoliosi dei legami di amicizia che uniscono i comunisti italiani e irakeni, noi lavoreremo, cari compagni, per un ulteriore rafforzamento di questi rapporti sulla base del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario.

MAPU Operaio e contadino del Cile

Portiamo al XVI Congresso del Pci il saluto fraterno del MAPU Operaio e contadino del Cile.

Forgando il nostro saluto e gli auguri di maggiore successo, non possiamo esimerci dal ricordare con affetto le molteplici manifestazioni di solidarietà che il nostro popolo e il nostro partito hanno ricevuto, in questi due anni, da parte del popolo italiano e del Pci. Il popolo cileno vede in questo congresso un fratello e un amico, e un fermo sostegno solidario. E nell'affermarsi di questo sentimento il vostro partito ha avuto e avrà un ruolo essenziale.

Questo congresso dei comunisti italiani riveste una grande importanza, non solo per i suoi iscritti, ma anche per la democrazia italiana e lo sviluppo delle forze progressiste e di pace in Europa. Sappiamo che il Pci uscirà da questo congresso rafforzato, e che ciò andrà a profitto della libertà e della democrazia, non solo in questo bel paese di uomini liberi. Il vostro congresso, e l'attenzione ai tre milioni di lavoratori in tutto il mondo, e avrà ripercussioni in un ambito molto esteso.

Il nostro popolo è in lotta. Il regime di Pinochet sta attraversando un momento difficile. La spaventosa recessione economica, e la crisi morale e istituzionale del paese, gli hanno allentato il consenso delle forze che erano state decisive per la sua affermazione, e hanno minato la fiducia di altre che fino a poco tempo fa lo appoggiavano senza riserve.

Noi sappiamo perfettamente che il regime di Pinochet è semplicemente in forza del suo deterioramento interno, per quanto acuto sia. Perciò il nostro partito è impegnato a promuovere un'ampia coalizione di forze diverse, che costituisca una valida alternativa all'autoritarismo. Ciò deve essere compreso da tutti coloro, senza eccezione alcuna, che sono disposti a impegnarsi per lo smantellamento del regime e aprire la via a un processo in cui il popolo decide liberamente i propri destini. Nessuna formula setaria, o basata su esclusioni, può risol-

testo noi vediamo l'importanza di trovare dei punti comuni nelle decisioni del movimento per la pace in Danimarca e in Italia. Specialmente in Europa, che è vista dalla strategia imperialista come teatro per «guerre nucleari limitate» e come base del socialismo realizzato, è decisivo sottolineare questi elementi politici comuni.

In questa battaglia noi, il nostro partito, consideriamo la politica dei paesi socialisti un fattore decisivo di cui non si può fare a meno. Questo si esprime specialmente nella ferma e incisiva azione dell'Unione Sovietica per il blocco di qualsiasi tipo d'arma e le sue iniziative per finire la corsa agli armamenti. Noi pensiamo che l'unità dei partiti comunisti in questa lotta sia un contributo serio e decisivo per il successo di tale politica.

Cari compagni, l'accentuazione della crisi capitalistica, così come essa si esprime nel nostro paese, in tutto il mondo capitalistico, crea un bisogno di progresso e di cambiamento sociale nei nostri paesi.

La lotta dei lavoratori cresce, si allarga la volontà di cambiamento sociale, che controparte alla crisi dell'economia capitalistica che si esprime nel nostro paese attraverso una disoccupazione crescente, la riduzione del costo della vita, la diminuzione delle possibilità di ottenere una educazione, gli aumenti della tassazione ed i tagli di spesa in campo sociale e culturale. E noi, come il popolo, siamo convinti che il movimento mondiale per la pace sia diretto contro il programma di militarizzazione del mondo e contro l'installazione di nuovi missili in Europa.

Ferri noi la battaglia per la pace non è soltanto un punto scottante delle relazioni internazionali. Come è noto da più di due anni la Turchia è sotto il regime di un'oligarchia militare dittatoriale. Questi due anni sono stati i più bui nella storia del nostro paese. La giunta ha abolito il Parlamento, ha messo al bando tutti i partiti politici, le organizzazioni di massa, i sindacati, i partiti comunisti, ha sospeso tutti i diritti e tutte le libertà democratiche. In due anni sono state arrestate più di centomila persone. Migliaia di democratici, progressisti e comunisti vengono processati nei tribunali militari. Senza il loro sostegno non avrebbero potuto essere condannati alla pena capitale o a più di dieci anni di prigione.

Tutto ciò si è svolto sotto gli occhi del mondo intero. E i centri dell'imperialismo, «Campioni della democrazia», non solo dei comunisti, ma anche della borghesia polacca, che guardano gli occhi sugli avvenimenti in Turchia.

Quando guardiamo in Turchia alle forze che stanno dietro alla giunta vediamo l'imperialismo statunitense e la borghesia monopolistica, le stesse forze che sono ostili alla pace. Sappiamo che senza il sostegno dell'imperialismo americano i generali non avrebbero osato compiere un colpo di Stato militare. Senza il loro sostegno non avrebbero osato condannare a morte dirigenti sindacali e processare pacifisti turchi.

Ecco perché per noi la lotta per la pace significa lotta contro la dittatura militare del nostro Paese.

I compagni italiani sono stati all'avanguardia del movimento pacifista di questi paesi. Abbiamo seguito con grande attenzione e rispetto la vostra esperienza volta al supremo obiettivo della umanità. Inoltre seguiamo con interesse gli sforzi dei compagni italiani per la ricerca di soluzioni concrete ai pressanti problemi della società italiana, e cioè all'attuale crisi economica, allo sviluppo della democrazia, alle condizioni di vita dei lavoratori e al progresso sociale.

Siamo convinti che la soluzione di questi problemi porterà ad una vera alternativa alla situazione attuale e che il dibattito del XVI Congresso nazionale del Pci sarà fecondo contributo nel delineare la politica del partito su questi importanti temi.

A auguriamo ogni successo al Congresso.

Proprìo negli ultimi anni, abbiamo assistito alla crescita della lotta per la pace in tutto il mondo coinvolgendo larghe masse di popolazioni di differenti paesi, opinioni politiche e nazionali. In cui i comunisti, essendo i più strenui combattenti per la pace, hanno occupato posti di avanguardia. Siamo però ancora lontani dall'aver eliminato il pericolo della guerra e dobbiamo incrementare enormemente i nostri sforzi,

Partito di unità socialista della Nuova Zelanda

Cari compagni, il Comitato nazionale del Partito di unità socialista della Nuova Zelanda in via i suoi fraterni saluti al 16° Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro Congresso si svolge in un anno decisivo per lo sviluppo futuro del mondo. La moderna tecnologia ha infatti portato alla creazione di armi che minacciano la base stessa del vivere sociale ed il progresso dell'umanità.

In questo stesso anno cade l'anniversario significativo della morte di Carlo Marx, della cui opera saremo chiamati a verificare la validità ai giorni nostri. I Partiti comunisti che si ispirano all'internazionalismo elaborato da Marx e arricchito dalla prassi socialista saranno alla testa di entrambe queste campagne.

Il vostro congresso si svolge in un momento in cui il pericolo di guerra minaccia di gettare il mondo in un olocausto nucleare, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa dell'umanità. Questo pericolo scaturisce dalla politica aggressiva dell'imperialismo statunitense che vuole imporre l'egemonia delle forze del mondo socialista e cerca di riconquistare il perduto dominio sul mondo ex coloniale.

Gli imperialisti americani, respingendo tutte le ragionevoli proposte avanzate dall'URSS per preparare il cammino verso un totale disarmo nucleare, con apertamenti ostili alla distensione e sottraendosi al SALT 2, in coerenza con la loro politica di aggressione si sono imbarcati in un gigantesco programma di produzione bellica.

Cari compagni, il Comitato esecutivo centrale del Partito comunista del Canada in via i migliori auguri ai delegati al 16° Congresso del Pci. La lotta per la pace e contro le conseguenze di una crescente crisi economica è al centro dell'attenzione di tutti i lavoratori del mondo capitalistico.

E siamo convinti che le recenti proposte del compagno Andropov esprimono la volontà del popolo sovietico di una crescente crisi economica è al centro dell'attenzione di tutti i lavoratori del mondo capitalistico. La pericolosa situazione internazionale che deriva dalla politica aggressiva di questi due blocchi, la crisi reazionaria dell'imperialismo americano e dei circoli della Nato evidenziano ancor più la incalzante necessità di un coordinamento degli sforzi dei partiti comunisti del mondo intero.

Ferri noi la battaglia per la pace non è soltanto un punto scottante delle relazioni internazionali. Come è noto da più di due anni la Turchia è sotto il regime di un'oligarchia militare dittatoriale. Questi due anni sono stati i più bui nella storia del nostro paese. La giunta ha abolito il Parlamento, ha messo al bando tutti i partiti politici, le organizzazioni di massa, i sindacati, i partiti comunisti, ha sospeso tutti i diritti e tutte le libertà democratiche. In due anni sono state arrestate più di centomila persone. Migliaia di democratici, progressisti e comunisti vengono processati nei tribunali militari. Senza il loro sostegno non avrebbero potuto essere condannati alla pena capitale o a più di dieci anni di prigione.

Partito comunista egiziano

Cari compagni, il Comitato centrale del Partito comunista egiziano in via i suoi saluti al 16° Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro Congresso si svolge in un momento in cui il pericolo di guerra minaccia di gettare il mondo in un olocausto nucleare, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa dell'umanità. Questo pericolo scaturisce dalla politica aggressiva dell'imperialismo statunitense che vuole imporre l'egemonia delle forze del mondo socialista e cerca di riconquistare il perduto dominio sul mondo ex coloniale.

Gli imperialisti americani, respingendo tutte le ragionevoli proposte avanzate dall'URSS per preparare il cammino verso un totale disarmo nucleare, con apertamenti ostili alla distensione e sottraendosi al SALT 2, in coerenza con la loro politica di aggressione si sono imbarcati in un gigantesco programma di produzione bellica.

Partito comunista della Thailandia

Cari compagni, in occasione dell'apertura dei lavori del 16° Congresso del Partito comunista italiano e dei nostri saluti al 16° Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro Congresso si svolge in un momento in cui il pericolo di guerra minaccia di gettare il mondo in un olocausto nucleare, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa dell'umanità. Questo pericolo scaturisce dalla politica aggressiva dell'imperialismo statunitense che vuole imporre l'egemonia delle forze del mondo socialista e cerca di riconquistare il perduto dominio sul mondo ex coloniale.

zionario della Thailandia vi esprimiamo i nostri più calorosi saluti e collegamenti con i vostri compagni del vostro congresso avrà certamente una significativa influenza nella vita politica italiana. Siamo fiduciosi che, dopo questo congresso, il Partito comunista italiano, con la sua storia gloriosa e la ricca esperienza acquisita nella sua lunga lotta rivoluzionaria, rafforzerà sicuramente il suo ruolo dirigente nella lotta del popolo italiano e porterà contributi sempre più importanti alla lotta contro l'imperialismo e le sue pratiche di repressione e infiltrazione nonché alla lotta per la pace, obiettivo del popolo di tutto il mondo. Auguriamo pieno successo al 16° Congresso del vostro Partito.

Partito comunista indiano (marxista)

Il Comitato centrale del Partito comunista indiano (marxista) in via i suoi saluti al 16° Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro congresso si svolge in un momento in cui il pericolo di guerra minaccia di gettare il mondo in un olocausto nucleare, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa dell'umanità. Questo pericolo scaturisce dalla politica aggressiva dell'imperialismo statunitense che vuole imporre l'egemonia delle forze del mondo socialista e cerca di riconquistare il perduto dominio sul mondo ex coloniale.

Gli imperialisti americani, respingendo tutte le ragionevoli proposte avanzate dall'URSS per preparare il cammino verso un totale disarmo nucleare, con apertamenti ostili alla distensione e sottraendosi al SALT 2, in coerenza con la loro politica di aggressione si sono imbarcati in un gigantesco programma di produzione bellica.

Partito comunista dell'Indonesia

Il Comitato centrale del Partito comunista dell'Indonesia in via i suoi saluti al 16° Congresso, i più calorosi saluti e auguri di successo al 16° Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro Congresso si svolge in un momento in cui il pericolo di guerra minaccia di gettare il mondo in un olocausto nucleare, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa dell'umanità. Questo pericolo scaturisce dalla politica aggressiva dell'imperialismo statunitense che vuole imporre l'egemonia delle forze del mondo socialista e cerca di riconquistare il perduto dominio sul mondo ex coloniale.

Gli imperialisti americani, respingendo tutte le ragionevoli proposte avanzate dall'URSS per preparare il cammino verso un totale disarmo nucleare, con apertamenti ostili alla distensione e sottraendosi al SALT 2, in coerenza con la loro politica di aggressione si sono imbarcati in un gigantesco programma di produzione bellica.

Partito comunista lussemburghese

Cari compagni, in occasione del vostro 16° Congresso vi inviamo i saluti fraterni dei comunisti lussemburghesi. La crisi profonda del capitalismo richiede oggi ai comunisti un'analisi acuta e maggiori sforzi al fine di mobilitare larghi strati della popolazione, di proporre soluzioni e realizzare l'unità nella classe operaia.

Il nostro partito conta oltre 325.000 iscritti e le organizzazioni di massa che esso ha creato nel corso degli anni, e che il nostro 16° Congresso adotterà le decisioni necessarie su questa questione primordiale per l'insieme del genere umano. Viva la solidarietà tra il popolo italiano ed il popolo egiziano. Viva l'amicizia tra la classe operaia italiana ed egiziana. Viva la fratellanza dei partiti comunisti italiani ed egiziano. Viva la pace.

concretamente contro l'imperialismo, la reazione e la guerra e profonde tutte le sue energie per far avanzare la causa della pace, dell'indipendenza nazionale, della democrazia e del socialismo nel mondo.

Partito comunista dello Sri Lanka

Il Comitato centrale e tutti gli iscritti del Partito comunista dello Sri Lanka inviamo al Comitato centrale e a tutti i comunisti italiani in occasione del loro 16° Congresso. Vi auguriamo nuovi successi nella vostra lotta per la pace, per il progresso sociale e per un deciso miglioramento delle condizioni di vita dei lavoratori italiani nonché per lo sviluppo della vostra azione per trasformazioni strutturali e verso il socialismo. I comunisti dello Sri Lanka saranno sempre impegnati per lo sviluppo ed il consolidamento dei rapporti con i compagni italiani come con tutti i partiti comunisti ed operai del mondo intero, sulla base dei grandi principi fondamentali del marxismo-leninismo e dell'internazionalismo proletario e della fedeltà del nostro movimento ad essi.

I comunisti italiani sono stati sempre alla testa delle classi lavoratrici in lotta per gli interessi fondamentali, contro lo sfruttamento del capitale nazionale e contro i tentativi di attacchi antoperai messi in atto dalla borghesia dominante e i dikhat imperialisti. Particolarmente in questo momento in cui gli imperialisti statunitensi avanzano i loro piani di avventurismo militare nucleare, i comunisti italiani, assieme a tutte le forze amanti della pace del loro paese e del mondo intero, moltiplicano le iniziative per la salvaguardia della pace in Europa e nel mondo e per sventare il pericolo di guerra nucleare.

Noi, comunisti indonesiani, pur nella persistente divisione e lotta, continuiamo la nostra giusta lotta per una vera indipendenza nazionale, per la democrazia ed il progresso sociale della nostra terra e della nostra nazione, contro il regime militare dominante, reazionario e burocratico, e contro l'imperialismo.

In questa lotta estremamente difficile e dura noi ci colleghiamo sempre con il popolo della classe operaia e alle masse lavoratrici sfruttate del nostro paese e alla solidarietà internazionale dei partiti comunisti di tutti le forze rivoluzionarie al tempo stesso siamo in prima linea nella lotta per la pace nella nostra regione e nel mondo.

Partito comunista della Thailandia

Cari compagni, in occasione dell'apertura dei lavori del 16° Congresso del Partito comunista italiano e dei nostri saluti al 16° Congresso del Partito comunista italiano.

Il vostro Congresso si svolge in un momento in cui il pericolo di guerra minaccia di gettare il mondo in un olocausto nucleare, mettendo in serio pericolo l'esistenza stessa dell'umanità. Questo pericolo scaturisce dalla politica aggressiva dell'imperialismo statunitense che vuole imporre l'egemonia delle forze del mondo socialista e cerca di riconquistare il perduto dominio sul mondo ex coloniale.

Gli imperialisti americani, respingendo tutte le ragionevoli proposte avanzate dall'URSS per preparare il cammino verso un totale disarmo nucleare, con apertamenti ostili alla distensione e sottraendosi al SALT 2, in coerenza con la loro politica di aggressione si sono imbarcati in un gigantesco programma di produzione bellica.